

“ABRUZZO PROSSIMO”, D’ALESSANDRO: “DA MARSILIO PIANO SUICIDA”

21 Aprile 2021



L'AQUILA - “Quanto denunciato dall’Istituto nazionale di urbanistica sul documento di programmazione regionale definito ‘Abruzzo prossimo’ per la programmazione 2021-2027 è di estrema importanza per il futuro della Regione, non rimanga nascosto nella disattenzione collettiva, ed appare di una gravità inaudita, inaccettabile e suicida”.

A dichiararlo è il deputato di Italia Viva Camillo D’Alessandro, già sottosegretario alle infrastrutture e trasporti nella Giunta D’Alfonso che avviò la strategia della trasversalità Adriatico-Tirreno: “Scrivetestualmente l’Istituto Nazionale di Urbanistica rispetto ad ‘Abruzzo prossimo’ : ‘Le infrastrutture previste a sostegno del ruolo di regione cerniera prospettano un sostanziale abbandono della direttrice Ortona - Civitavecchia quale importante ‘parte di terra’ della direttrice di trasporto tra il Tirreno e l’Adriatico, a vantaggio della valorizzazione del porto di Vasto e quindi del collegamento con Napoli. Questa scelta presenta due aspetti negativi: la rinuncia al supporto che il collegamento Ortona - Civitavecchia avrebbe fornito allo sviluppo delle aree della Valle Peligna e della Marsica’”.

“Più che ‘Abruzzo Prossimo’ – osserva D’Alessandro – quanto elaborato dal presidente Marco Marsilio dovrebbe chiamarsi ‘Abruzzo Pessimo’. Mentre tutte le organizzazioni di categoria e le forze sociali all’unanimità chiedono un impegno condiviso ed unitario a tutte le forze politiche per sostenere la modifica delle reti Ten-T, il riconoscimento del nuovo corridoio Ploce-Ortona- Marsica (Val Peligna) in sede europea ed il riconoscimento di un nuovo corridoio trasversale dei “due mai”, la Regione nel suo atto di programmazione fondamentale fa esattamente il contrario”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
“Questa decisione, tra l’altro incoerente con la zonizzazione della Zes, che influisce sulla programmazione dei fondi europei farà perdere, senza appello, la possibilità di una revisione delle Reti Ten-T, partita già complicata e per nulla scontata e indebolisce qualunque iniziativa istituzionale”, chiosa D’Alessandro.